

Borsa
-0,75%
Mib 1052
(+5,2% dal
2-1-1991)

Lira
Una leggera
ripresa
tra le monete
dello Sme

Dollaro
Ha ripreso
a salire
(in Italia
1270, 25 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Meno lavoro dipendente nelle grandi imprese
Nei primi sei mesi per l'Istat c'è un -2,4%
Gli imprenditori accusano ancora il governo,
ma per la maggioranza si fa solo allarmismo

Anche per i sindacati la situazione è grave,
ma la cura di Confindustria è sbagliata
Trentin: «È una terapia ridicola e vessatoria,
non firmeremo nessun accordo di immagine»

Cala ancora l'occupazione industriale

Forte (Psi) a Pininfarina: «Sei solo un carrozziere...»

C'è la conferma dell'Istat: nei primi sei mesi del '91, -2,4% per l'occupazione nella grande industria. Pesante reazione dalla maggioranza alla requisitoria di Confindustria contro il governo. Forte (Psi): «Pininfarina è un carrozziere, non un economista». Cgil, Cisl e Uil concordano con l'analisi degli industriali, ma contestano la terapia a base di tagli a salari e pensioni. Trentin: «Cura vessatoria e ridicola».

3,1%), mentre calano anche le ore lavorate nel primo semestre, con un meno 1,9% su cui pesa in particolare il -3,6% del settore metalmeccanico. Vera e propria impennata invece per il ricorso alla Cassa integrazione guadagni: rispetto ai primi sei mesi del 1990, +116,8%. I guadagni lordi medi per dipendente sono aumentati, tra i due semestri, del 12,4% per l'insieme dell'industria, trascinando il costo del lavoro medio per dipendente (guadagni lordi, oneri sociali e liquidazioni) a un più 10,7%.

ma di competitività. Questioni che oggi sono più evidenti, e sono all'attenzione seria del paese. Questa consapevolezza due mesi fa non c'era, e vedremo se questo sarà sufficiente per cercare di prendere provvedimenti per riprendere la strada della competitività per il sistema Italia, che certamente non saranno fatti né indolori». Cesare Romiti è d'accordo, anche se dice che «noi come Fiat stiamo meglio degli altri». L'industriale tessile Pietro Marzotto ha chiesto «una rigorosa politica dei redditi e una rigorosa politica economica, che oggi non esiste più». Da Milano, parlando all'assemblea di Di Ialmobiliare, Giampiero Pesenti accusa il governo: «Non deve tirare a campare - ha detto Pesenti - stiamo perdendo tempo, non si può aspettare un anno solo perché l'anno prossimo ci sono le elezioni».

mentre il loro messaggio mi sembra drammatizzato e intempestivo», dice il democristiano Mario D'Acquisto, presidente della commissione Bilancio della Camera. Ci va più pesante Francesco Forte, responsabile economico del Psi: «Pininfarina è un carrozziere, e non un economista: sbaglia dunque a criticare Carli. La Finanza '92 comincerà dagli oneri che peseranno sulle società e dunque i timori degli industriali sono fondati. Ma la responsabilità di avere sostenuto questi indirizzi di politica economica è proprio della Confindustria: chi è causa del suo mal, pianga se stesso».

to ieri il leader della Cgil, Bruno Trentin, via libera a un'intesa di politica dei redditi: «Ma se si vorrà strappare un risultato di immagine, che intaccherebbe il livello di vita dei lavoratori senza alcun beneficio per l'economia, il sindacato non ci starà». Trentin ha definito «sconcertante, vessatoria e ridicola» la terapia suggerita da Confindustria (taglio di scala mobile e pensioni) per fronteggiare la crisi, mentre per il numero uno della Cisl Sergio D'Antoni dare tutte le colpe al costo del lavoro «non è allarmismo, è terrorismo». Giorgio Benvenuto dice che per raggiungere un'intesa al tavolo della trattativa bisogna che il governo la faccia finita con quella che definisce «una specie di Jugoslavia» nella politica economica.

ciata l'altro ieri dal vicepresidente del Consiglio Martelli. Questa proposta dovrebbe ricalcare in grandi linee le idee «anciate» ai quattro tavoli governativi nei mesi scorsi, almeno per quanto riguarda pubblico impiego e prezzi e tariffe, dove bene o male qualche passo avanti era stato compiuto. Si riparla di uno scambio tra «alleggerimento del meccanismo di restituzione del fiscal drag e concessioni sulla prima casa o a favore delle famiglie monoreddito»; per la scala mobile Martelli sembra orientato verso una qualche forma di predeterminazione con congruaggio alla «chimica», anche qui con uno scambio che consiste nella fiscalizzazione di un po' di oneri sociali a favore delle imprese. Vedremo se Confindustria e sindacato, che fin qui hanno ribadito (da punti di vista opposti) la necessità di interventi più spensanti, accetteranno il piano più limitato a cui pensa il governo.

L'Eni stringe contratti all'estero
Accordo con l'Albania
Importanti contratti esteri nel campo della reiezione e ricompressione del gas naturale sono stati acquisiti dal Nuovo Pignone del gruppo Eni. Un accordo per la ricerca di idrocarburi è stato firmato oggi, nella sede dell'Eni, dal presidente dell'Apip, Raffaele Santoro, e dal direttore generale della compagnia del petrolio e del gas albanese, Napolon Meritaj. Presenti alla cerimonia, il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, e esponenti del governo di Tirana.



Pomicino querela Ada Becchi e «l'Unità»
Reazione del Pds

Il ministro del Bilancio Cirino Pomicino (nella foto) ha querelato Ada Becchi e il quotidiano «l'Unità» per un articolo apparso il 5 luglio. Una iniziativa che l'on. Giorgio Macchiotta, vicepresidente dei deputati del Pds, ha definito «sorprendente» alla luce di quanto avvenuto nei mesi scorsi. Dopo cioè i ripetuti attacchi del socialista Franco Piro allo stesso Pomicino. L'articolo sotto accusa, afferma Macchiotta, «si pur con durezza, conteneva niente di più che una critica politica alle modalità di gestione della cosa pubblica, tipiche del ministro del Bilancio». Sorprende perciò il fatto che Cirino Pomicino si sia «dimenticato» sottolinea Macchiotta, «di pronunciarsi sulle ben più pesanti accuse di malversazione e collusione con la camorra a lui rivolte dall'on. Piro».

Cassa pensioni degli Enti locali Finalmente il riordino
In pieno periodo vacanziero, il 10 agosto, è entrata in vigore la legge che riordina gli istituti di previdenza, in particolare la CpdI che amministra le pensioni per i dipendenti degli enti locali e della Sanità. Da tempo la CpdI era al centro dei proteste dei sindacati per le sue clamorose disfunzioni (1 milione di pratiche arretrate nella Direzione generale del Tesoro) che dovrebbero essere superate con l'atteso decentramento dell'attività. L'Inca Cgil saluta l'evento e ricorda il suo decennale impegno per questo obiettivo, anche perché la legge riconosce la presenza dei patronati sindacali nell'istituto.

A gonfie vele in Francia i «Future Italia» del Tesoro
Il contratto «Italia lungo termine» basato su buoni del tesoro poliennali, che è stato lanciato il 5 settembre scorso, continua a suscitare l'interesse degli operatori che intervengono sul mercato «Future» di Parigi che ha accolto un nuovo «aderente». È la Cagliari Investor services (Cis), filiale del gruppo Cagliari Incorporated, uno dei giganti mondiali di produzione e commercio internazionale di prodotti agricoli.

Alla Fiat i sindacati vogliono conoscere il programma di lavoro
Per i sindacati dei metalmeccanici Fiom, Fini/Uilm e Fimic è opportuno che la Fiat faccia conoscere le sue intenzioni fino a dicembre '91 attraverso la definizione del calendario annuo di lavoro. È questa la richiesta comune che le quattro organizzazioni sindacali hanno deciso di inoltrare alla Fiat dopo l'odierna segreteria unitaria dedicata alla difficile situazione del mercato dell'auto ed agli effetti sui livelli occupazionali. Il 18 e 19 settembre prossimi a Torino le parti faranno una verifica sulle «commissioni paritetiche» istituite con l'accordo dell'88 e dell'89 ed in particolare sull'ingresso della Fiom nella commissione per la prevenzione e salute.

La Coop sfida gli stranieri e si espande al Sud
La Coop cresce, si espande e tiene il passo per reggere l'urto dell'arrivo delle grandi multinazionali della distribuzione. Con 8.500 miliardi di fatturato, per quest'anno è ancora in cima alla classifica delle grandi catene di distribuzione alimentare. L'obiettivo è quello di giungere a quota 12 mila miliardi entro il 1995. Per il momento, comunque, le linee di tendenza sono positive. A giugno il fatturato era già cresciuto del 14 per cento rispetto all'anno precedente mentre sono stati fatti rilevanti investimenti per allargare la presenza e le superfici di vendita della catena. In questa prospettiva si inserisce l'acquisto, nei prossimi cinque anni, di altri 200 mila metri quadrati di superficie di vendita e di «Panorama», la società pugliese di Coin che permetterà alla Coop di ampliare la sua presenza, per ora molto scarsa, al sud.

Sanità: le Regioni copriranno la spesa in eccesso
Il contratto «Italia lungo termine» basato su buoni del tesoro poliennali, che è stato lanciato il 5 settembre scorso, continua a suscitare l'interesse degli operatori che intervengono sul mercato «Future» di Parigi che ha accolto un nuovo «aderente». È la Cagliari Investor services (Cis), filiale del gruppo Cagliari Incorporated, uno dei giganti mondiali di produzione e commercio internazionale di prodotti agricoli.

ROBERTO GIOVANNINI
L'occupazione in giugno è calata dello 0,1% rispetto al maggio, ma del 2,7% rispetto allo stesso mese del 1990. Tutti dicono che la prossima fase di ristrutturazione colpirà soprattutto i colletti bianchi, ma per adesso le statistiche dicono il contrario: a essere più colpiti sono i soliti operai e apprendisti (-3,9% rispetto al giugno scorso), ma per gli impiegati e i quadri intermedi (-0,5%) è il secondo segnale negativo dopo quello di maggio. Perdono occupati soprattutto il comparto dei beni di investimento (-

Finisce il regime di sorveglianza Benzina a prezzi liberi Si comincia da lunedì

GILDO CAMPESATO
ROMA. «Sono curioso di vedere come si comporteranno le compagnie di fronte a questo nuovo grado di libertà». A dimostrare «curiosità» non è uno spettatore qualsiasi, ma uno degli attori principali: il ministro dell'Industria Guido Bodrato. Le «compagnie» sono quelle petrolifere ed il «grado di libertà» riguarda i prezzi della benzina. Da lunedì prossimo finirà il regime «amministrato». In altre parole non sarà più il governo a decidere il costo dei carburanti alla pompa (negli ultimi tempi basandosi sulle medie europee rilevate settimanalmente) ma le compagnie petrolifere. L'esecutivo si riserva però una «sorveglianza trimestrale per verificare la convergenza dei prezzi italiani con quelli internazionali. Ciò per evitare manovre speculative e tenere sotto controllo il mercato sino alla fine del 1992 quando con l'avvento del mercato unico europeo la liberalizzazione sarà totale.

Paghiamo più tasse, ma non basta Per il fisco è ancora crisi nera

RICCARDO LIQUORI
ROMA. È sempre in salita la strada del fisco. La crisi delle entrate, annunciata e documentata più volte dallo stesso ministro delle Finanze con abbondanza di tinte fosche, non accenna infatti a regredire. Anche a luglio - questi gli ultimi dati ufficiali diffusi ieri dal ministero - il gettito tributario è rimasto al di sotto delle aspettative; complessivamente nei primi sette mesi dell'anno le entrate sono cresciute del 9,2% nei confronti dei primi sette mesi dello scorso anno. Ad agosto sembrano essere andate leggermente meglio, visto che le stime parlano di un aumento del 12%, comunque insufficiente rispetto agli obiettivi programmati dal governo.

Sanità: le Regioni copriranno la spesa in eccesso

Il contratto «Italia lungo termine» basato su buoni del tesoro poliennali, che è stato lanciato il 5 settembre scorso, continua a suscitare l'interesse degli operatori che intervengono sul mercato «Future» di Parigi che ha accolto un nuovo «aderente». È la Cagliari Investor services (Cis), filiale del gruppo Cagliari Incorporated, uno dei giganti mondiali di produzione e commercio internazionale di prodotti agricoli.

La Coop sfida gli stranieri e si espande al Sud

La Coop cresce, si espande e tiene il passo per reggere l'urto dell'arrivo delle grandi multinazionali della distribuzione. Con 8.500 miliardi di fatturato, per quest'anno è ancora in cima alla classifica delle grandi catene di distribuzione alimentare. L'obiettivo è quello di giungere a quota 12 mila miliardi entro il 1995. Per il momento, comunque, le linee di tendenza sono positive. A giugno il fatturato era già cresciuto del 14 per cento rispetto all'anno precedente mentre sono stati fatti rilevanti investimenti per allargare la presenza e le superfici di vendita della catena. In questa prospettiva si inserisce l'acquisto, nei prossimi cinque anni, di altri 200 mila metri quadrati di superficie di vendita e di «Panorama», la società pugliese di Coin che permetterà alla Coop di ampliare la sua presenza, per ora molto scarsa, al sud.

Auto, a Francoforte l'Europa scende in trincea

le spalle al muro. Pur avendo nei Gatt delle garanzie, nulla, dice Calvet, è stato chiesto in questo accordo per evitare di consegnare il mercato europeo al giapponese. Non una sola garanzia di reciprocità, «non un punto fermo sui «transplant» e neppure sul numero di vetture (fluttuante tra 1,2 e 2 milioni a seconda delle interpretazioni legittimamente possibili, uno scarto che equivale quasi all'intera produzione Citroen) e neppure sul «concetto di auto giapponese».

Auto, a Francoforte l'Europa scende in trincea

Si apre a Francoforte all'insegna del gigantismo e del difficile rapporto Europa-Giappone il 54° salone dell'auto. Si spera nell'Est La Fiat: più facili le intese in Urss



Paolo Cantarella

DALLA NOSTRA INVIATA ROSSELLA DALLÒ
FRANCOFORTE. Quasi come il nostro Presidente, anche se contro un solo nemico, il presidente del Gruppo francese Psa (Peugeot, Citroen) non perde occasione per estendere il suo pensiero. Lo ha fatto ieri in un'affollata conferenza stampa al Salone internazionale dell'automobile di Francoforte che oggi apre le porte al grande pubblico. Nella vetrina più prestigiosa d'Europa, dunque, monsieur Calvet ha ribadito - anche se con toni più pacati - la sua totale avversione allo

«pseudo accordo» Cee sull'auto «gialla». Pacato, ma non per questo meno duro nei confronti di un'Europa a suo dire «spoliticamente squilibrata» tra chi vuole farne una semplice area di libero mercato e chi invece punta ad una vera «costruzione europea». Oggi l'Europa, dice, è dominata da una burocrazia incapace di esercitare un'autentica direzione politica e pertanto è un'Europa «non democratica».

«Come si può pensare di limitare ciò che non è stato definito nei suoi contenuti e limiti di base?», si chiede Calvet e aggiunge che un'auto giapponese costruita in Europa deve avere «almeno l'80% dei componenti costruiti qui». Insomma, un accordo «pessimo».

Intanto l'industria nipponica, a Francoforte con tutti i suoi marchi, si limita a presentare gamme di modelli sempre più «europee» nell'estetica, nelle rifiniture e dotazioni, evitando scontri diretti anche per non allarmare ulteriormente la già agitata acque del mercato. E sotto volta, «ommissamente, lavora per estendere la rete commerciale nei paesi occidentali con allettamenti ai concessionari e super garanzie post-vendita agli utenti».

Nessuno dei costruttori del Vecchio Continente lo ammette apertamente, ma questa «strategia di attacco indiretto» preoccupa abbastanza. Penso Carl Hahn, il presidente del potente gruppo tedesco Volkswagen, ha trovato modo di tornare sui suoi passi e ora parla di «accordo equilibrato», abbandonando gli entusiasmi del primo momento. «La Germania è sempre stata libera alla concorrenza», afferma, ben sapendo che l'accordo stilato a Bruxelles non sposta di una virgola la situazione di mercato nei prossimi otto anni: 16% deve essere la quota giapponese: nella Cee e 16% è già in

Importante società finanziaria, a capo di un Gruppo di imprese nel campo dell'editoria e della comunicazione, ricerca, per la propria sede di Roma, il

CAPO UFFICIO CONTABILITÀ BILANCIO E PATRIMONIO

Il candidato, alle dipendenze del Direttore amministrativo e finanziario, avrà la funzione di sovrintendere a tutti gli adempimenti contabili, civili e fiscali della società capogruppo, assistere per le stesse discipline alcune società appartenenti al Gruppo, gestire il patrimonio immobiliare di proprietà.

Sono gradite doti di alta propensione all'aggiornamento permanente e dinamismo nel comportamento.

L'età richiesta va dai 25 ai 35 anni. L'anzianità di lavoro, maturata in mansione analoga, non deve essere inferiore ai 6 anni.

Il titolo di studio richiesto è il diploma di ragioneria e la laurea in Economia e Commercio è titolo preferenziale. La retribuzione è commisurata al ruolo.

La corrispondenza va indirizzata a:

DHAMAR SRL, FERMO POSTA BOLOGNA VIA EMILIA LEVANTE - CAP 40100